

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione a New York in occasione del *Millennium Summit* (20-22 settembre 2010) . 38

ALLEGATO (Comunicazioni del presidente) 41

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite.

Audizione di Riccardo Maria Graziano, Segretario Generale del Comitato Nazionale Italiano permanente per il microcredito (*Svolgimento e conclusione*) 40

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Martedì 5 ottobre 2010. — Presidenza
del presidente Enrico PIANETTA.*

La seduta comincia alle 12.55.

Sulla missione a New York in occasione del *Millennium Summit* (20-22 settembre 2010).

Enrico PIANETTA, *presidente*, svolge le comunicazioni in titolo ringraziando il collega Barbi per il fattivo e qualificato contributo dato nel corso della missione e richiamando i contenuti della relazione introduttiva svolta dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, caratterizzata da un corretto equilibrio tra realismo e speranze per il futuro quanto al raggiungimento degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*vedi allegato*). Richiama quindi i contenuti di merito dei

diversi incontri avuti dalla delegazione parlamentare che ha preso parte alla missione, con particolare riferimento alla conferenza indetta dall'Unione interparlamentare sul ruolo dei Parlamenti nazionali nella strategia complessiva volta al raggiungimento dei diversi traguardi e a quello con il Direttore responsabile della Campagna delle Nazioni Unite sugli Obiettivi del Millennio, Corinne Woods. Segnala che in entrambe le occasioni è stata preannunciata la realizzazione di un'iniziativa finalizzata a dare visibilità al lavoro di indagine in corso presso la Commissione e il cui termine di scadenza è fissato al 31 ottobre prossimo.

Franco NARDUCCI (PD) rileva in modo critico che la posizione equidistante tenuta dal Governo italiano sulla proposta francese relativa alla tassazione delle transazioni finanziarie internazionali. Oltre tale mancata assunzione diretta di responsabilità sul tema, sia in senso positivo che negativo, si affianca ad un ripetuto richiamo ai meriti italiani in tema di contributo alle missioni di *peace-keeping*

svolte dall'Onu, che corrispondono ad obiettivi strategici di diverso tenore rispetto alle politiche di cooperazione allo sviluppo. A suo avviso si tratta di argomenti impiegati come alibi a casua del disastroso impegno italiano in tema di cooperazione allo sviluppo a differenza di quanto fanno altri importanti Paesi europei, come ad esempio la Spagna, malgrado la difficile crisi economica. Osserva che la missione evidenzia un'attenzione condivisibile alle questioni della buona amministrazione degli aiuti ed esprime soddisfazione per lo sforzo profuso dall'Italia per l'abolizione della pratica delle mutilazioni genitali femminili, su cui auspicabilmente l'Unione europea dovrebbe assumere una linea di fermezza e coesione.

Mario BARBI (PD) ritiene che la missione abbia contribuito a dare risalto al ruolo della Commissione e dello stesso Comitato nel promuovere da parte del Governo italiano una nuova fase sui temi della cooperazione allo sviluppo, fondata su un maggiore impegno sia sul piano finanziario che strategico. Sottolinea che per il nostro Paese è sempre meno sostenibile il tradizionale ruolo e credibilità sulle questioni di politica estera, soprattutto nelle sedi multilaterali. Richiama l'appello lanciato dai rappresentanti della Banca Mondiale affinché l'Italia recuperi i gravi ritardi maturanti nel pagamento delle quote dovute, ritenendo che non vi sia alternativa tra il declassamento del nostro Paese e l'assunzione piena delle responsabilità assunte nei confronti della comunità internazionale. Segnala altresì che, pur apprezzando l'operato del Ministro Frattini, il nostro Paese non ha preso parte al Summit al più alto livello istituzionale possibile, a differenza dei maggiori Stati europei, con ciò tradendo la debole attenzione sulle questioni connesse agli otto Obiettivi del Millennio e accrescendo il rischio di progressiva marginalizzazione. Sulla questione della tassazione delle transazioni finanziarie internazionali sarebbe stato auspicabile da parte dell'esecutivo italiano non tanto dare subito risalto alla difficoltà di realizzare un consenso unanime sulla proposta ma esprimere in-

anzitutto una posizione di favore sul principio in sé. Quanto all'intervento del presidente Obama, sottolinea che esso ha dato particolare rilievo al nesso tra sviluppo umano e sicurezza per l'azione dell'attuale Amministrazione statunitense quale aspetto innovativo del nuovo concetto di politiche per lo sviluppo. Infine, esprime soddisfazione per il lavoro svolto finora dal Parlamento italiano e dal Comitato permanente in particolare con cui tale istituzione ha espresso fino in fondo la propria funzione contribuendo ad offrire un'immagine positiva di sé e dell'Italia nel suo complesso.

Enrico PIANETTA, *presidente*, richiama le risoluzioni approvate dalla Commissione in tema di tassazione di transazioni internazionali e al ruolo positivo svolto dal Parlamento nel richiamare al Governo ad esercitare in modo positivo il proprio ruolo sui temi degli Obiettivi del Millennio. Condivide l'analisi condotta dagli esponenti della Banca Mondiale sulle conseguenze negative in termini di credibilità politica connesse ai ritardati pagamenti delle quote alle banche e fondi di sviluppo multilaterali. Sottolinea che l'incontro avuto a New York dalla delegazione parlamentare con il Ministro Frattini ha consentito di registrare la posizione dello stesso ministro sullo stato di difficoltà, di carenze e di ritardi in cui versa la cooperazione allo sviluppo italiana. Quanto alla proposta francese, osserva che le prossime riunioni del G8 e del G20 consentiranno di registrare la reazione della comunità internazionale e di dare maggiore concretezza alle eventuali obiezioni sul piano tecnico e procedurale. Infine, alla luce di quanto emerso, auspica lo svolgimento di un'audizione del Ministro degli affari esteri nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio al fine di proseguire la riflessione sulle diverse questioni emerse nel corso della missione in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 13.25.

**COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI
DI SVILUPPO DEL MILLENNIO****INDAGINE CONOSCITIVA**

*Martedì 5 ottobre 2010. — Presidenza
del presidente Enrico PIANETTA.*

La seduta comincia alle 13.30.

**Indagine conoscitiva sugli Obiettivi di Sviluppo del
Millennio delle Nazioni Unite.**

**Audizione di Riccardo Maria Graziano, Segretario
Generale del Comitato Nazionale Italiano perma-
nente per il microcredito.**

(Svolgimento e conclusione).

Enrico PIANETTA, *presidente*, avverte
che la pubblicità dei lavori della seduta
odierna sarà assicurata attraverso l'attiva-
zione di impianti audiovisivi a circuito
chiuso. Introduce quindi l'audizione.

Riccardo Maria GRAZIANO, *Segretario
Generale del Comitato Nazionale Italiano
permanente per il microcredito*, svolge una
relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi, per porre quesiti
e formulare osservazioni, i deputati Mario
BARBI (PD), Mario BACCINI (PdL) ed
Enrico PIANETTA, *presidente*.

Riccardo Maria GRAZIANO, *Segretario
Generale del Comitato Nazionale Italiano
permanente per il microcredito*, e Mario LA
TORRE, *Consigliere d'amministrazione del
Comitato Nazionale Italiano permanente
per il microcredito*, rispondono ai quesiti
posti e svolgono ulteriori considerazioni.

Enrico PIANETTA, *presidente*, dichiara
quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.35.

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-
duta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Sulla missione a New York in occasione del *Millennium Summit*
(20-22 settembre 2010)**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Dal 20 al 22 settembre scorsi una delegazione del Comitato permanente sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, composta dal suo presidente, l'onorevole Enrico Pianetta, e dall'onorevole Mario Barbi, ha preso parte, in qualità di osservatore, ai lavori della Riunione di Alto livello sugli Otto Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite, convocata dal Segretario Generale dell'Onu, Ban Ki Moon, al fine definire l'agenda della comunità internazionale per il raggiungimento degli otto Obiettivi entro il 2015.

L'evento è stato inaugurato dallo stesso Segretario Generale che ha subito lanciato l'iniziativa *The Global Strategy for Women's and Children's Health*, assegnando così priorità agli Obiettivi 4 e 5 e quantificando l'impegno finanziario necessario al loro raggiungimento in oltre 40 miliardi di dollari. Tale strategia dovrebbe consentire di salvare 16 milioni di donne e di bambini, di prevenire 33 milioni di gravidanze a rischio, di proteggere 120 milioni di bambini dalla polmonite e 88 milioni dalle conseguenze della malnutrizione, realizzando progressi nella prevenzione di malattie mortali come la malaria e l'HIV/AIDS, nonché consentendo a donne e bambini di accedere rapidamente a strutture sanitarie e di garantire una formazione adeguata e condizioni salubri a milioni di lavoratori.

Il Summit, caratterizzato da una presenza al massimo livello istituzionale di tutti i Paesi membri dell'Onu, si è concluso con l'approvazione di un piano d'azione globale e del documento finale «*United Achieve the Millennium Development*

Goals» su cui già prima del Summit era stato raggiunto un consenso unanime e che convoca per il 2013 un nuovo summit di verifica. Peraltro, lo stesso documento contiene un punto, il n. 18, che valorizza il ruolo dei Parlamenti nazionali nella strategia complessiva volta al raggiungimento degli MDG.

Passando ad una celere disamina di alcuni risultati conseguiti dal Summit per ognuno degli Otto Obiettivi, si segnala che:

1) quanto allo sradicamento della fame e della povertà estrema, è emerso uno specifico impegno da parte della banca Mondiale per incrementare i programmi di sostegno all'agricoltura (da 6 a 8 miliardi di dollari all'anno per tre anni);

2) quanto al conseguimento dell'istruzione primaria universale, oltre al rafforzato impegno della Banca Mondiale soprattutto nell'area subsahariana (750 milioni di dollari in più), si è distinta un'iniziativa giapponese con lo stanziamento di 3,5 miliardi di dollari in cinque anni a partire dal 2011;

3) nel campo della promozione dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* delle donne, sono state lanciate coalizioni di ong e iniziative di finanziamento di importanti soggetti privati (UPS e ExxonMobil);

4) quanto alla riduzione della mortalità infantile e della salute materna, oltre all'appello del Segretario Generale per un rafforzato impegno finanziario, il Canada si è impegnato a individuare 10 miliardi di

dollari, dei 40 necessari, stimolando il contributo di Paesi non facenti parte del G8, come ad esempio la Cina;

5) importanti impegni finanziari sono stati annunciati dalla Francia (1,4 miliardi di dollari nel triennio 2011-2013) ma anche dalla Cina (14 milioni nei prossimi tre anni), dal Regno Unito (da 150 a 500 milioni all'anno entro il 2014) e dal Giappone (800 milioni nel 2011) sul versante della lotta contro l'AIDS, la malaria e altre malattie;

6) oltre a nuovi significativi impegni per assicurare un ambiente sostenibile, l'Unione europea ha offerto 1 miliardo di dollari nell'ambito dell'Obiettivo n. 8, da destinare ai Paesi più bisognosi ma anche più impegnati e più prossimi al raggiungimento degli obiettivi. La Cina ha dichiarato di provvedere alla riduzione a zero delle tariffe doganali per un maggior numero di prodotti provenienti dai Paesi più poveri e a proseguire le politiche di cancellazione del debito.

Passando ad alcune annotazioni sui contenuti politici del Summit, la prima giornata di lavori è stata segnata dall'intervento del presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy, il quale, in vista della prossima presidenza francese del G8 e G20, ha riportato al centro del dibattito la proposta della tassazione delle transazioni finanziarie internazionali allo 0,05 per cento (1), preannunciando l'elaborazione di strumenti finanziari innovativi e l'innalzamento del 20 per cento del contributo francese al Fondo Mondiale di lotta contro l'Aids, la tubercolosi e la malaria. La proposta francese ha incontrato il consenso di Germania, Spagna, Giappone, Brasile e Norvegia. Tra i Paesi scettici figurano gli Stati Uniti e il Canada che alle nuove forme di « tobin tax » prediligono una tassa patrimoniale sui profitti bancari. Successivamente, il premier spagnolo Jose Luis Rodriguez Zapatero ha preso la parola per annunciare che il suo

Paese, pur fortemente colpito dagli effetti della crisi economica, ha comunque accresciuto il proprio impegno sugli MDG portando allo 0,45 per cento, dall'attuale 0,2 per cento, la quota di Pil destinata agli Obiettivi del Millennio. Ha quindi confermato il conseguimento dell'obiettivo dello 0,7 per cento entro il 2015.

Significativo anche l'intervento del presidente del Fondo Monetario Internazionale, Dominique Strass-Kahn, che ha ritenuto plausibile per i prossimi cinque anni un tasso di crescita dell'economia mondiale al 2,5 per cento e la creazione di 30 milioni di posti di lavoro.

Rilevante anche l'intervento assai organico del vice primo ministro del Regno Unito, Nick Clegg, che ha posto l'accento sul binomio dignità/sicurezza come componenti alla pari del diritto allo sviluppo, come pure la connessione tra quest'ultimo e l'ideale di libertà: libertà del genere umano dalla fame, dalle malattie, dall'ignoranza. Clegg, che ha confermato la possibilità di realizzare gli otto Obiettivi del Millennio, ha annunciato che il suo Paese raggiungerà il traguardo dello 0,7 per cento entro il 2013 anche grazie all'adozione di uno strumento legislativo volto a fissare tale vincolo.

L'attenzione del Summit ha indubbiamente interessato l'intervento del presidente Barack Obama, che ha delineato il nuovo concetto degli Stati Uniti per le politiche di sviluppo: fondate sul valore della dignità dell'uomo, definito esso stesso un diritto fondamentale, e sul potenziale di ogni essere umano, esse si basano sul presupposto che lo sviluppo non è carità né dipendenza ma un imperativo strategico ed economico, prima che morale. Alla luce degli oggettivi risultati già conseguiti, per realizzare gli Obiettivi del Millennio il presidente Obama ha insistito sulla necessità di impostare il rapporto tra Paesi donatori e beneficiari in termini di *partnership* paritaria e di *mutual accountability*. Il nuovo approccio contempla l'idea che lo sviluppo si consegue a partire da una crescita economica di grande respiro, possibile solo laddove le *leadership* degli Stati siano responsabilizzate dai propri

(1) Da cui dovrebbe derivare un gettito di 655 miliardi di dollari.

cittadini e in cui la corruzione sia combattuta con fermezza. Obama ha infine annunciato un rafforzato impegno del suo Paese nella lotta contro l'HIV/Aids, la malaria e le altre malattie.

Quanto al contributo italiano al Summit, il Ministro degli affari esteri, Franco Frattini, ha evidenziato la necessità di affermare una responsabilità condivisa nell'impegno per gli MDG. Malgrado i risultati raggiunti resta molto da fare: l'Europa deve concentrarsi sulla ripresa della propria economia al fine di consentire al Sud del mondo di beneficiare della accresciuta domanda a livello globale. L'intervento del Ministro ha posto l'accento sulla connessione tra lotta alla povertà, pace e stabilità, ricordando che l'Italia è il sesto contributore di risorse e di truppe per le operazioni di *peace-keeping* dell'ONU. Il Ministro ha quindi sottolineato il particolare impegno italiano per l'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili, finalizzato all'adozione di una risoluzione da parte dell'Assemblea Generale. Ha quindi segnalato che la strategia del nostro Paese è ispirata al principio dell'efficacia degli aiuti e ad una visione olistica dello sviluppo. È stato quindi ricordato l'impegno italiano rispetto alla « *L'Aquila Food Security Initiative* » (AFSI) assunto dalla FAO nel 2009.

A margine dei lavori del Summit, si sono svolti taluni eventi ed incontri che hanno coinvolto la delegazione parlamentare a partire, innanzitutto, dalla conferenza organizzata dall'Unione interparlamentare sul tema « *Mobilizing Parliamentary Support for MDG's Policies and Plans* », finalizzata ad individuare il ruolo dei Parlamenti nazionali nel quadro dell'impegno internazionale sugli MDG e in cui l'Italia ha svolto un ruolo centrale in quanto uno dei sette Paesi del mondo i cui Parlamenti abbiano assunto iniziative specifiche sugli MDG. In occasione di tale riunione il presidente del Comitato è intervenuto per dare conto della particolare esperienza italiana e preannunciare per la fine del mese di novembre la realizzazione di un convegno in vista dell'approvazione del documento conclusivo dell'indagine co-

noscitiva sugli Obiettivi del Millennio, il cui termine di scadenza è fissato al 31 ottobre prossimo.

La delegazione ha quindi incontrato il Direttore della Campagna del Millennio delle Nazioni Unite, Corinne Woods, per uno scambio di vedute e tracciando un bilancio positivo sul Summit appena svolto, alla luce della conferma da parte di tutti gli interlocutori della scadenza del 2015 senza tentativi di rinvio, malgrado i problemi derivanti dalla crisi economica. Come ha evidenziato la delegazione italiana nel corso di tale incontro, il Summit ha fatto emergere la responsabilità della comunità internazionale non soltanto al raggiungimento dei traguardi quantitativi in termini di quote di Pil, ma anche alla definizione di un nuovo quadro di regole per le politiche di sviluppo, fondate sui concetti di *ownership* ed *accountability*. La signora Woods ha sottolineato il valore del ruolo dei Parlamenti in termini di enfasi sull'*accountability* dei governi e ha segnalato l'esigenza di rafforzare l'impatto della società civile italiana sull'opinione pubblica sui temi dello sviluppo, richiamando al contempo il ruolo centrale che in tale dinamica possono giocare gli organi di informazione.

La delegazione ha quindi avuto incontri con Axel Van Tratsenburg, Vice presidente della Banca Mondiale per gli aiuti finanziari e la partnerships globale, con lo stesso Direttore Esecutivo della Banca Mondiale, Dottor Giovanni Majnoni, già audito dal Comitato. Tali incontri hanno consentito di approfondire il tema degli strumenti finanziari innovativi e la *performance* dell'Italia quale tradizionale importante contributore alle banche e fondi di sviluppo internazionali (anche alla luce del primato che le imprese italiane hanno conseguito in termini di appalti conseguiti su bandi indetti dalla Banca). Sul punto è emersa la necessità di porre rimedio ai ritardi del nostro Paese nel pagamento delle quote, considerato il conseguente costo politico in termini di disincentivazione e indebolimento della posizione italiana rispetto agli altri componenti del G7 che, pur contribuendo in misura minore,

traggono maggior profitto in termini di capacità decisionale negli organi direttivi della Banca Mondiale. Sul punto è emersa la necessità di una verifica sulle ragioni politiche, oltre che giuridiche, poste alla base di questa inefficienza.

L'incontro ha consentito di apprendere che, in occasione del 16° finanziamento del fondo IDA, l'incremento di 5,2 miliardi rispetto al 15° finanziamento deriva per i tre quarti da risorse interne alla Banca, frutto del ricorso a strumenti finanziari innovativi, mentre soltanto 1,5 miliardi di dollari (di cui 850 milioni da parte dell'Italia) dovranno essere reperiti tra i Paesi donatori con il possibile maggior coinvolgimento della Cina. È stata inoltre evidenziata l'evoluzione della politica della Banca Mondiale che, all'avvio dell'attività IDA nel corso degli Anni Sessanta, destinava la maggior parte delle risorse all'Asia dove allora si concentrava la maggior parte della popolazione sotto la soglia di povertà, pari al 72-74 per cento del totale. Oggi la Banca Mondiale assegna priorità all'Africa a fronte di una più ridotta percentuale, pari al 43 per cento della popolazione mondiale, di individui in condizioni di povertà estrema.

La delegazione ha infine incontrato l'Amministratore Aggiunto dell'UNPD, Rebecca Grynspan, che ha dato conto dei positivi esiti dell'indagine svolta dall'UNDP su 50 Paesi circa il raggiungimento degli MDG. Tale indagine ha segnalato i risultati conseguiti anche nei Paesi più poveri e

nell'area subsahariana. Indubbiamente i progressi non sono omogenei né lineari e questo richiede strategie differenziate nelle diverse realtà regionali e nazionali, superando ogni tipo approccio basato su valori statistici medi che rischiano di non dare voce e visibilità alle esigenze delle popolazioni più povere. La signora Grynspan ha evidenziato come molte questioni connesse agli MDG non siano di natura economica ma riguardino essenzialmente la tutela e rispetto dei diritti umani. La delegazione italiana ha sottolineato la necessità che nessun Paese declini le proprie responsabilità nascondendosi dietro l'argomento di un fallimento generale quanto al raggiungimento degli otto Obiettivi entro la scadenza prefissata. Occorre anche superare i pregiudizi negativi legati al conferimento di fondi alle diverse agenzie internazionali, facendo ben comprendere all'opinione pubblica che il denaro salva vite umane e sgombrando il campo dalla percezione di sprechi e corruzione generalizzati. L'opinione pubblica, desiderosa di risultati immediati, deve essere formata all'idea che lo sviluppo è un processo di lungo termine. Infine, la signora Grynspan ha affermato la centralità del tema dell'efficacia degli aiuti, strettamente connesso a quello della crescita economica, la quale deve essere inclusiva, nonché della *ownership* dei Paesi beneficiari, cui l'UNDP contribuisce con i programmi volti alla *capacity building*.